



F.A.R.O.



onlus

Fondazione per le Attività di Ricerca in Oncologia

Sede legale : Via Provinciale
Francesca 293/D, 56020 S. Maria
a Monte, Pisa
C.F. e P.I. 01925110502
n.iscriz. Registro Onlus: 29818

Carissima/o cittadina/o siamo così arrivati al secondo numero della nostra rivista, con l'obiettivo di fornirvi il maggior numero di informazioni sull'attività svolta dalla nostra Fondazione in questi ultimi mesi. La F.A.R.O. onlus ha promosso una serie di iniziative, cercando così di assolvere a quelli che sono i capisaldi dello statuto. Innanzi tutto ha continuato a sostenere studi di ricerca clinica e traslazionale condotti presso la U.O. di Oncologia Medica della Az-USL5 di Pisa; ha proseguito nel finanziare borse di studio; ha organizzato iniziative rivolte alla cittadinanza, come ad esempio due incontri seguiti da una cena sulla prevenzione oncologica attraverso una sana alimentazione e un corretto stile di vita e ha patrocinato eventi promossi dalla cittadinanza stessa per ricordare l'importanza della prevenzione e del sostegno alla ricerca. Infine ha organizzato un convegno di valenza regionale sul trattamento delle metastasi epatiche. E' nostra intenzione proseguire su questa strada, sostenendo sempre di più tutte quelle iniziative rivolte alla lotta contro i tumori. E allora vi dobbiamo dire grazie. Grazie a voi cittadini e anche alle Istituzioni tutte, ai Sindaci che ci hanno sostenuto con ogni mezzo; ai Medici di Medicina Generale; grazie a realtà imprenditoriali importanti del territorio che camminano fianco a fianco con noi; grazie alla nostra Azienda USL 5, che sponsorizza, partecipa e crede nelle nostre iniziative. A proposito della partecipazione alla nostra fondazione, è importante ricordare come dal mese di Luglio la FARO abbia dei nuovi soci. Dal mese scorso infatti sono diventati soci il Dr. Daniele Salvadori, Direttore Generale della Banca Popolare di Lajatico, l'Ingegnere Landi Paolo presidente della Ecofor Service S.p.A. (per la Ecofor stessa) e il Geometra Stefano Caturegli presidente dell'Associazione "Alessandro Lupoli" di Buti. Li ringraziamo in modo speciale. E' per noi un segnale che quello che stiamo portando avanti nel territorio della Valdera e dell'Alta Valdicecina incomincia ad essere riconosciuto e questo ci spinge ancora di più a proseguire su questa strada. Diamo loro il nostro benvenuto. Tornando alla rivista, in questo numero vi descriveremo alcuni dei progetti menzionati. Ma troverete anche delle interessanti rubriche sui nuovi farmaci antitumorali, sull'alimentazione, sul come si

Agosto 2012 n° 2, Semestrale



Servizio Sanitario della Toscana



possano gestire e contrastare gli effetti collaterali più frequenti a cui può andare incontro il paziente oncologico durante il trattamento e ancora molto altro. Così non ci resta che augurare a tutti voi una buona lettura e ricordarvi che i vostri consigli e le vostre osservazioni saranno sempre ben accette, anzi, le aspettiamo!

Prof. Orlando Goletti

(Dir. U.O. di Chirurgia Generale, Az-USL 5 di Pisa)

Dr. Giacomo Allegrini

(Dir. U.O. di Oncologia Medica, Az-USL 5 di Pisa)

IN QUESTO NUMERO:

- ✓ I Convegno di Oncologia Medica all'Auditorium del Museo Piaggio di Pontedera, pag. 2
- ✓ Consigli nutrizionali per la prevenzione del cancro: una dieta semplice, gustosa ed economica!!! (Dr.ssa Elisabetta Puccio), pag. 3
- ✓ Alimentiamo la salute: verso la guarigione con l'aiuto del cibo (Associazione "Non più sola"), pag. 4
- ✓ Oltre la chemioterapia : il ruolo dei farmaci biologici (Dr. Lorenzo Marcucci), pag. 5
- ✓ Gestione effetti collaterali dei farmaci oncologici (personale infermieristico U.O. Oncologia Medica Az-USL5), pag. 6/7
- ✓ A Peccioli per Ruggero, pag. 7
- ✓ L'importanza della ricerca clinica, pag.7
- ✓ "Nel prossimo numero" e Indirizzi e numeri utili, pag. 8

**“L’AOUP E L’AZ-USL5 DI PISA SI INCONTRANO:
I ° CONGRESSO DI ONCOLOGIA MEDICA
Il carcinoma del colon-retto metastatico:
l’importanza dell’approccio multidisciplinare”**

25 MAGGIO 2012 Auditorium Museo Piaggio PONTEDERA

(Dr. Giacomo Allegrini, Dir. della U.O. di Oncologia Medica dell’Az-USL5 di Pisa, Dr. Luigi Coltelli, Dirigente Medico della U.O. di Oncologia Medica dell’Az-USL5 di Pisa, Prof. Orlando Goletti, Dir. della U.O. di Chirurgia Generale dell’Az-USL5 di Pisa)

Lo scorso 25 maggio si è svolto a Pontedera il I° Convegno di Oncologia Medica interaziendale, tra l’Azienda Ospedaliera Universitaria Pisana (AOUP) e l’Az-USL5 di Pisa, organizzato dalla Fondazione F.A.R.O. onlus. L’obiettivo del congresso è stato quello di focalizzare l’attenzione sull’importanza dell’approccio multidisciplinare al paziente con metastasi epatiche da carcinoma coloretale. Un evento al quale hanno preso parte numerosi chirurghi, oncologi toscani ed altri operatori del settore. I lavori sono iniziati con i saluti del Direttore Generale dell’Azienda USL 5 di Pisa Dr. Rocco D. Damone, del Direttore Generale dell’AOUP Dr. Carlo R. Tomassini, del Sindaco di Pontedera Simone Millozzi e del Direttore dell’Istituto Toscano Tumori Dr. Gianni Amunni.

L’argomento di questo evento è stato scelto proprio per sottolineare l’importanza della condivisione dei percorsi oncologici tra l’Azienda USL 5 di Pisa e l’AOUP. Il convegno si è articolato attraverso interventi di oncologi e chirurghi in sessioni di confronto durante le quali la discussione fra i partecipanti è stata proficua ed attiva, a sottolineare quanto queste occasioni siano, per i professionisti del settore, non solo importanti ma addirittura auspicabili ed attese.

Nella prima sessione, moderata dal Dr. Giacomo Allegrini (Dir. della U.O. di Oncologia Medica dell’Az-USL 5 di Pisa), coadiuvato dal Dr. Sergio Crispino (Direttore U.O. Oncologia Medica dell’Az-USL 7 di Siena), si è discusso delle strategie da adottare nell’approccio al paziente con carcinoma del colon-retto metastatico, le possibili terapie farmacologiche e l’importanza dell’aspetto chirurgico e radioterapico, quest’ultimo illustrato dal Prof. Carlo Greco, Ordinario di Radioterapia dell’Università di Pisa. Il Prof. Orlando Goletti, Dir. dell’U.O. di Chirurgia Generale dell’Ospedale F. Lotti, ha quindi illustrato le varie tecniche chirurgiche che qui a Pontedera sono utilizzate per il trattamento delle metastasi epatiche.

Di fronte ad un paziente con questo tipo di problema, risulta fondamentale condividere le scelte terapeutiche tra le varie figure mediche specialistiche. Per questo motivo da alcuni anni sono attive per i casi oncologici le riunioni dei GOM (Gruppo Oncologico Multidisciplinare), dove settimanalmente le diverse figure specialistiche (in particolare chirurghi, oncologi, radioterapisti,

radiologi ed gli altri specialisti coinvolti), condividono il percorso terapeutico e diagnostico di ogni singolo caso oncologico.

Nella seconda sessione, moderata dal Prof. Alfredo Falcone (Dir. dell’U.O. di Oncologia Medica II Universitaria di Pisa) e dal Dr. Pietro Bucciatti (Dir. del Dipartimento di Gastroenterologia dell’AOUP) sono stati discussi dei casi clinici di pazienti con diagnosi di metastasi epatiche da carcinoma coloretale, illustrati da colleghi provenienti da molte delle realtà sanitarie della nostra regione. La sessione ha visto l’intervento di molti dei medici presenti in sala, confermando l’interesse su una patologia così diffusa. Dalla discussione è emerso ancora una volta l’importanza dell’approccio multidisciplinare (in particolare tra oncologo medico e chirurgo).

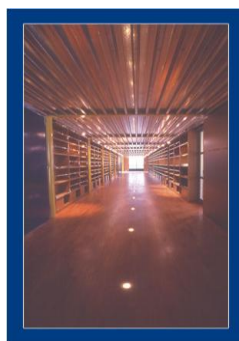
Negli ultimi anni metodiche, strumentazioni all’avanguardia e tecniche chirurgiche sempre più avanzate hanno consentito risultati stupefacenti che fino a qualche anno fa erano impensabili per il paziente con diagnosi di carcinoma coloretale e metastasi epatiche.

In particolare la termoablazione con radiofrequenza, grazie all’esperienza del Prof. Orlando Goletti, è una metodica sicura e non invasiva praticata presso il nostro presidio ospedaliero. Questa prevede l’introduzione di un ago all’interno della metastasi sotto semplice guida ecografica ed è possibile anche per via percutanea con una breve e leggera anestesia. L’ago introdotto è collegato ad un apparecchio che genera la radiofrequenza surriscaldando il tumore così da necrotizzarlo. Questo intervento sta dando ottimi risultati oncologici con rischi chirurgici bassissimi.

Al convegno hanno partecipato oltre cento fra medici, infermieri e studenti provenienti da tutta la Toscana con un evidente apprezzamento sia per le tematiche esposte che per l’autorevolezza dei relatori. Un particolare ringraziamento va ai Medici di Medicina Generale della Valdera e dell’Alta Valdicecina che hanno partecipato numerosi, sottolineando quanto sia forte il loro interesse per queste problematiche oncologiche.

E’ stata un’occasione di crescita professionale e di confronto.

Considerato il risultato raggiunto e l’interesse suscitato, la FARO sta già pensando al II Congresso Interaziendale tra l’AOUP e l’Az-USL5 di Pisa.



“CONSIGLI NUTRIZIONALI PER LA PREVENZIONE DEL CANCRO: UNA DIETA SEMPLICE, GUSTOSA ED... ECONOMICA!!!”

(Dr.ssa Elisabetta Puccio, Dir.Farmacista I livello, Az-USL5)

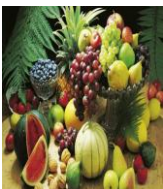
Da circa 5000 anni tutte le tradizioni mediche hanno utilizzato l'alimentazione per curare o prevenire le malattie. Anche la medicina occidentale non fa eccezione se già 500 anni prima di Cristo il medico greco Ippocrate affermava “Il cibo sia la tua medicina, la medicina sia il tuo cibo” e nel 2003 la prestigiosa rivista *Nature Reviews Cancer*, a conclusione di un lungo articolo dedicato all'alimentazione, affermava che “La chemioprevenzione mediante ingredienti fitochimici commestibili è ormai ritenuta un approccio al contempo di buon mercato, facilmente applicabile, accettabile e accessibile per il controllo e la gestione del cancro”. Esiste un tipo di alimentazione, è cosa ormai assodata da numerosissimi studi, che apporta enormi benefici nella lotta contro il cancro e si è dimostrata efficace per diverse malattie cronico-degenerative, quali l'artrite, l'Alzheimer, le patologie cardio-vascolari alla psoriasi. I precetti di questa alimentazione salutare non hanno niente che esuli dal buon senso e da un minimo di impegno quotidiano, ma alla lunga i vantaggi per la propria salute saranno notevoli. L'alimentazione anti-cancro non prevede che si pesino i cibi, l'importante sono le proporzioni tra gli alimenti e la qualità degli alimenti stessi. Con questo tipo di alimentazione si dimagrisce, ma questa non è la solita dieta all'ultimo grido dei rotocalchi patinati, è uno stile di vita, un modo efficace ed economico per garantirsi la buona salute. L'alimentazione anti-cancro può essere utile per chi vuole ridurre il rischio di ammalarsi di cancro.

La dieta anticancro prevede che nel carrello della spesa di tutti i giorni ci siano:

Cereali integrali (riso integrale, miglio, avena, farro, orzo, pane integrale, ecc.) che innalzano la glicemia più lentamente rispetto agli omologhi raffinati (riso bianco, pane bianco, ecc.); *Legumi* (lenticchie, ceci, piselli, fagioli, soia, lupini, ecc.) che sono una buona fonte di proteine, aiutano a tenere basso il colesterolo e rallentano la velocità di assorbimento del glucosio; *Verdure* di tutti i tipi e di tutti i colori (a radice, a foglia), secondo la loro naturale stagionalità, sono ricche di svariate sostanze utili e protettive contro il cancro, sono delle vere e proprie officine farmaceutiche in miniatura; *Olio extravergine d'oliva* e, ogni tanto, *semi oleosi* (noci, nocciole, mandorle, pistacchi, semi di lino e di sesamo ecc.), ricchi di calcio e grassi che favoriscono il buon funzionamento dell'insulina; *Pesce* meglio se pesce azzurro (acciughe,

sgombri, sarde, ecc.) ricchissimo di grassi dalle proprietà antinfiammatorie e antitumorali, ricchi di calcio e vitamina D; *Frutta* di tutti i colori, ricca di sostanze con grandi potenzialità protettive. E' preferibile mangiare alimenti biologici, magari da filiera corta perché le preziose sostanze attive in frutta e verdura, che nascono a mo' di difesa della pianta dalle aggressioni dell'ambiente, sono più abbondanti nei vegetali che hanno dovuto proteggersi da soli senza l'ausilio della chimica, senza contare che contengono, per definizione, meno residui di pesticidi. I cereali integrali sono un valido aiuto per la nostra salute, ci forniscono vitamine, minerali e sostanze indispensabili per il corretto funzionamento del nostro organismo, ma devono essere integrali perché la parte della fibra più esterna è ricchissima di preziose sostanze e limita l'innalzamento della glicemia cosa che invece non si verifica con le farine bianche e i cereali eccessivamente raffinati.

Certo la nostra società è buffa, ci facciamo convincere dalle multinazionali dell'alimentazione, attraverso claims pubblicitari, a mangiare pane bianco, merendine e crackers magari fatti con la farina raffinata priva di sostanze utili (si parla in questo caso di “calorie vuote” cioè senza specifici nutrienti) e poi ci facciamo convincere a comprare le pillole di crusca o le vitamine in pasticche per evitare carenze, non facendo un buon servizio né al nostro corpo né alle nostre tasche quando avremmo potuto mangiare riso, avena e grano in chicco senza necessità di alcuna supplementazione e, sicuramente, spendendo meno. Tra le proteine è bene scegliere le proteine dei legumi, che se associate ai cereali in chicco forniscono tutti gli amminoacidi essenziali (gli amminoacidi sono costituenti delle proteine e sono una sorta di mattoncini del nostro organismo) di cui il nostro organismo ha bisogno per rigenerarsi e funzionare al meglio. Un'alimentazione sana ed equilibrata prevede anche l'assunzione 2-3 volte alla settimana di pesce: non è necessario mangiare sempre e solo pesce costoso proveniente da chissà dove, si possono ottenere grandi vantaggi mangiando dell'ottimo pesce azzurro (acciughe, sgombri, sardine, ecc.) che costa il giusto ed è ricchissimo dei famosi grassi omega-3 che tanta efficacia hanno contro i processi infiammatori alla base di tantissime patologie (cancro, diabete, infarto) e, soprattutto contiene pochi metalli pesanti e inquinanti organici di cui purtroppo sono ricchi i nostri mari. (Continua nel prossimo numero)



ALIMENTIAMO LA SALUTE: verso la guarigione con l'aiuto del cibo.

(Dr.ssa Anna Di Milia Tongiorgi – Associazione “Non più sola”)

E' ormai ampiamente riconosciuto come l'alimentazione possa essere una delle cause dell'insorgenza dei tumori maligni. L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha stabilito come circa il 30% delle neoplasie diagnosticate nei paesi occidentali, sia da attribuirsi ad una alimentazione scorretta. Ad esempio è noto da anni come una dieta ricca di grassi saturi animali sia una delle cause principali di insorgenza del carcinoma colorettole o come un abuso di alcool sia una delle cause principali di insorgenza dei tumori del distretto cervico-cefalico. La Fondazione F.A.R.O. onlus, sempre attenta a queste tematiche che costituiscono lo scopo stesso della sua esistenza, ha organizzato il 7 luglio scorso un incontro dal titolo “Come prevenire i tumori mangiando con gusto” con il patrocinio del Comune di Buti (PI), dell'“Associazione Alessandro Lupoli”, della “Banca Popolare di Lajatico”, della associazione “Non più sola”, dell'Az-USL5 e della Società della Salute della Val-dera. Lo scopo dell'incontro è stato quello di incominciare a diffondere nella popolazione i principi di una corretta educazione alimentare, alla base della prevenzione primaria per le più comuni neoplasie. Nel Teatro “Francesco di Bartolo” di Buti, pieno fino al secondo ordine dei palchi, si sono alternati diversi relatori. Ha introdotto la serata il Dr. Allegrini e la Dr.ssa Angela Gioia, Responsabile dell'Hospice dell'Az-USL5 ha quindi moderato gli interventi dei relatori che si sono susseguiti. Il primo intervento è stato quello del Dr. Andreini (Dir. della U.O. di Medicina Generale I dell'Ospedale “Felice Lotti” di Pontedera), che ha illustrato come malattie importanti quali il diabete siano strettamente correlate ad una scorretta alimentazione e ad una vita sedentaria. Sulla stessa linea la relazione della Dr.ssa Puccio sull'inefficacia e talora sui danni che possono procurare gli integratori alimentari, documentata da studi sulla prevenzione del

cancro con integratori alimentari e/o vitamine tutti falliti drammaticamente. Due grandi studi condotti su alcune decine di fumatori per prevenire il cancro del polmone con pillole di beta-carotene hanno dimostrato che queste pillole addirittura lo fanno aumentare.

Non è possibile catturare in una pillola l'elisir della prevenzione è fondamentale adottare un tipo di alimentazione naturale, di stagione ed integrata. La Dr.ssa Villarini, con la grande esperienza che Le deriva da anni di sperimentazione sulle relazioni tra alimentazione e tumore al seno che ha coinvolto e coinvolge ancora in tutta Italia migliaia di donne (il progetto DIANA è iniziato presso l'Istituto Nazionale Tumori di Milano nel 1995), ha poi esposto i risultati più significativi di questa ricerca. Modificando la propria dieta è possibile ridurre i fattori di rischio del tumore al seno e delle recidive. Seguendo i suggerimenti scaturiti dal progetto sperimentale DIANA si alleviano anche gli effetti collaterali delle terapie chemioterapiche e si aumenta la loro efficacia. I suggerimenti proposti nel corso della serata hanno messo in risalto come un corretto stile di vita alimentare per combattere il sovrappeso senza dover contare le calorie possa aiutare la prevenzione nei confronti di importanti patologie quali l'osteoporosi, l'anemia e l'ipercolesterolemia. L'incontro è servito a far aprire gli occhi su diete dissociate o solo proteiche o altro ancora e su stili di vita che non coniugano attività fisica e alimentazione integrata e naturale. La serata si è conclusa con una cena preparata dai volontari della Associazione Chiodofisso, sotto la supervisione della maestra di cucina Cristina Fusi. Il menù della cena è stato organizzato seguendo le ricette ed i consigli del progetto DIANA. La cena è stata servita nell'ambiente molto suggestivo dell'Oleificio Sociale di Buti (messo a disposizione dalla Amministrazione Comunale di Buti).

NOTE:

Anna Villarini

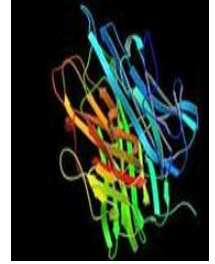
Biologa e specialista in scienza dell'alimentazione, lavora come ricercatrice presso il dipartimento medicina preventiva e predittiva all'[Istituto nazionale tumori di Milano](#), dove opera come nutrizionista negli studi di intervento alimentare, svolge attività clinica e di coordinazione ai progetti Studia (dieta adiuvante nelle pazienti con carcinoma alla mammella), Diana 5 (studio randomizzato per la prevenzione delle recidive del tumore al seno attraverso dieta e attività fisica) e Prevedi (prevenzione della sindrome metabolica).

Cristina Fusi

Allieva di Giusi De Francesco, insegnante e consulente macrobiotico, ha iniziato a seguire un'alimentazione macrobiotica nel 1991 seguita da Ferro Ledvinka, il primo ad introdurre in Italia questo tipo di approccio all'alimentazione. Ha frequentato il Kushi Institute di Milano, diplomandosi nel 1996. Ha partecipato inoltre a numerosi seminari con Michio Kushi ed altri insegnanti: Montse Bradford, Chico Varatojo, Eric Vermuyten, Martin Halsey. Dal 1994 tiene corsi di cucina naturale per dare alle persone strumenti per il proprio benessere; le ricette delle lezioni che tiene da allora non si discostano da quelle elaborate da Giovanni Allegro a Cascina Rosa a Milano presso l'Istituto Nazionale Tumori e che sono presentate nel libro scritto con Anna Villarini "Prevenire i tumori mangiando con gusto"

“OLTRE LA CHEMIOTERAPIA: IL RUOLO DEI FARMACI BIOLOGICI”

Dr. Lorenzo Marcucci – Dir. Medico I Liv. U.O. Oncologia Medica Az-USL5
(Continua dal primo numero di Novembre 2011)



“QUAL E' STATA LA PRIMA TERAPIA TARGETED?”

Storicamente, il primo bersaglio molecolare per una terapia targeted oncologica è stato il recettore per l'ormone femminile estrogeno, che regola la crescita di molti casi di tumore mammario. Quando l'estrogeno si lega al recettore estrogenico all'interno della cellula, il complesso che ne risulta attiva l'espressione di specifici geni che regolano la crescita e la proliferazione cellulare. Gli studi hanno dimostrato che il blocco farmacologico del

complesso estrogene-recettore costituisce un trattamento antitumorale efficace. Conseguentemente, molti farmaci che interferiscono con il legame dell'estrogeno al recettore (**tamoxifene, toremifene, fulvestrant**) o inibiscono la produzione periferica degli estrogeni stessi (**letrozolo, anastrozolo, exemestane**) sono stati approvati per il trattamento del tumore mammario ER-positivo.

“QUALI SONO ALTRE TARGETED THERAPIES?”

Sono state sviluppate in oncologia targeted therapies che interferiscono con una varietà di differenti processi cellulari. Quelle approvate dalle autorità regolatorie italiane per l'utilizzo del farmaco sono riportate di seguito:

Imatinib mesilato (Glivec®) è approvato nel trattamento dei GIST (tumori stromali gastrointestinali, una forma rara di neoplasia del tratto digerente) oltre che in una serie di malattie oncoematologiche. E' una piccola molecola TKI.

Trastuzumab (Herceptin®) è stato approvato per il trattamento delle forme di tumore mammario iperesprimenti HER-2 e, recentemente, anche per il trattamento di alcune forme di adenocarcinoma gastrico. E' un anticorpo monoclonale che lega l'epidermal growth factor receptor-2 (HER-2), un recettore ad attività tirosinochinasica che regola la crescita cellulare, espresso a livelli elevati in una quota significativa di tumori mammari e di altra origine.

Lapatinib (Tyverb®) è approvato per il trattamento delle forme di tumore mammario avanzato HER-2-positivo.

Gefitinib (Iressa®) è approvato per il trattamento delle forme di adenocarcinoma polmonare con mutazioni a carico del gene EGFR.

Erlotinib (Tarceva®) è approvato per il trattamento dell'adenocarcinoma polmonare.

Cetuximab (Erbix®) è un anticorpo monoclonale anti-EGFR approvato per il trattamento di alcune forme di carcinoma squamoso del distretto testa-collo e delle forme di carcinoma del colon-retto metastatico che non presentano mutazioni a carico del gene K-RAS (K-RAS wild-type).

Panitumumab (Vectibix®) è un anticorpo monoclonale anti-EGFR approvato per il trattamento delle forme di carcinoma del colon-retto metastatico K-RAS wild-type.

Temsirolimus (Torisel®) è approvato per il trattamento dei pazienti con carcinoma renale a cellule chiare in stadio avanzato. Questa piccola molecola è un inibitore specifico di una serina/treoninachinasi chiamata mTOR che è attivata nelle cellule tumorali stimolandone la crescita e la proliferazione.

Everolimus (Afinitor®) è approvato per il trattamento dei pazienti con carcinoma renale a cellule chiare la cui malattia è in progressione dopo trattamento con altre targeted therapies.

Bevacizumab (Avastin®) è un anticorpo monoclonale ad azione antiangiogenica che lega il vascular endothelial growth factor (VEGF) bloccandone il legame al recettore situato sulle cellule endoteliali e impedendo così la formazione di nuovi vasi sanguigni intorno al tumore. E' approvato nel trattamento di diverse neoplasie in fase avanzata tra cui il carcinoma del colon-retto, il carcinoma mammario, il carcinoma renale a cellule chiare e l'adenocarcinoma polmonare.

Sorafenib (Nexavar®) è una piccola molecola TKI approvata nel trattamento del carcinoma renale a cellule chiare in stadio avanzato ed in alcune forme di epatocarcinoma.

Sunitinib (Sutent®) è un'altra piccola molecola TKI approvata per il trattamento del carcinoma renale a cellule chiare in fase avanzata, dei GIST resistenti ad imatinib e di alcune forme di tumori neuroendocrini pancreatici.



“QUAL E' AD OGGI LA RILEVANZA CLINICA DELLE TARGETED THERAPIES?”

L'introduzione in clinica delle terapie targeted ha fornito agli oncologi un'importante possibilità di incrementare l'attività e l'efficacia dei trattamenti antitumorali disponibili,

consentendo terapie sempre più personalizzate in base alle peculiari caratteristiche biomolecolari di ciascuna singola neoplasia.

“LA GESTIONE DEGLI EFFETTI COLLATERALI DEI CHEMIOTERAPICI”

(Studentessa Corso di Laurea in Infermieristica R. Marchetti, Inf.Coord. U.O. Oncologia Medica T. Giorgi, Inf. R. Salerno, Inf. C. Diddi, Inf. A. Badame, Inf. N. Di Blasi. Pres. Volterra: Inf. B. Merlini, Inf. F. Trafeli, Inf. P. Gabellieri.)

La Chemioterapia consiste nella somministrazione di farmaci detti citotossici o antitumorali, con lo scopo di distruggere le cellule tumorali. Il cancro è una malattia delle cellule, dove quest'ultime si moltiplicano senza un opportuno controllo. Il farmaco antitumorale funziona interferendo con la capacità di una cellula tumorale di dividersi e quindi di riprodursi. Sfortunatamente questi

farmaci colpiscono anche le cellule sane del vostro corpo ed è proprio questo la causa degli effetti collaterali tipici di questi farmaci. Per fortuna a differenza delle cellule tumorali, le cellule sane riparano rapidamente il danno provocato dai farmaci, quindi gli effetti collaterali sono in genere temporanei e scompaiono una volta terminato il trattamento.



EFFETTI COLLATERALI:

La chemioterapia può causare alcuni effetti collaterali che possono essere davvero fastidiosi ma è bene ricordare che la tossicità varia da persona a persona e da trattamento a trattamento e che soprattutto nella maggioranza dei pazienti questi sono di lieve entità. Quindi non tutte le persone trattate con questi farmaci subiranno effetti collaterali. È importante non scoraggiarsi per la durata del trattamento e per la difficoltà di tollerare determinate tossicità, tenendo sempre presente che tutto ciò è necessario per superare la

malattia e ricordando che nessuno vi potrà mai chiedere di proseguire un trattamento se i benefici previsti non saranno maggiori di qualsiasi problema possiate in prospettiva avere.

Le principali sedi che vengono maggiormente colpite sono quelle dove le cellule normali si dividono con rapidità, ovvero la mucosa della bocca, il sistema digerente, la pelle, capelli e il midollo osseo; ma i farmaci anticancro possono anche danneggiare le cellule del cuore, dei reni, della vescica, dei polmoni e del sistema nervoso.

STANCHEZZA, ASTENIA:

Mancanza di energie e difficoltà a compiere anche semplici attività quotidiane, può influire sul vostro modo di pensare, sulle relazioni interpersonali, sul lavoro.

Atteggiamenti consigliati:

- eliminare le attività che non sono fondamentali e gratificanti;
- pianificare pasti piccoli e frequenti per ridurre l'energia necessaria alla digestione;
- prefissare momenti di riposo prima di un compito molto faticoso;
- programmare la settimana e la singola giornata in modo da avere le energie ed il tempo per fare quello che volete;
- non sentitevi in colpa di chiedere aiuto perché non siete in grado di svolgere alcuni compiti;
- sforzatevi a fare un po' di esercizio fisico poiché l'immobilità può peggiorare i sintomi,

stando sempre attenti a non esagerare;

- importante è anche una corretta alimentazione prevenendo una perdita di peso che può peggiorare la situazione (bere molto, pasti piccoli e frequenti);
- mantenere un regolare ritmo sonno/veglia: dunque cercare di svegliarsi la mattina sempre alla stessa ora e non dormire più del tempo necessario per recuperare le energie (cercare di prepararsi al sonno con l'aiuto di tisane e bagni caldi).

Atteggiamenti sconsigliati:

- consumare molte bevande contenenti caffeina o alcol
 - dormire troppo durante il giorno
 - demoralizzarsi per l'incapacità di iniziare o portare a termine un compito.
- (Continua nel prossimo numero)



NAUSEA E VOMITO:

Questo è uno degli effetti più temuti, ma non insorge in tutti i pazienti. Può manifestarsi subito dopo un trattamento o dopo ore o giorni. È importante sapere che nausea e vomito possono essere quasi sempre controllati o moderati soprattutto grazie all'utilizzo di farmaci detti antiemetici.

Atteggiamenti consigliati:

- limitare la quantità di cibo ad ogni pasto, mentre è importante mangiare spesso, in modo che lo stomaco non resti mai completamente vuoto;
- avere sempre a portata di mano cibi secchi quali

toast, cracker, cereali che contribuiscono a calmare uno stomaco scombussolato e sono facilmente digeribili;

- masticare lentamente il cibo in modo da facilitare la digestione
- assumere cibi a temperatura ambiente
- riposarsi appena dopo i pasti dal momento che l'attività fisica può rallentare la digestione;
- controllare il peso giornalmente
- assumere almeno 2 litri di liquidi distribuiti nelle 24 ore, soprattutto nei giorni della terapia e in quelli successivi;
- chiedere ad altri di cucinare se vi dà la nausea farlo.



- assumere cibi preferiti durante gli episodi di vomito;
- sforzarsi di mangiare cibi non graditi;
- assumere cibi fritti, speziati, grassi o troppo dolci;
- assumere farmaci senza la prescrizione del medico.

Cibi consigliati per nausea: riso, pasta all'olio, carne bianche, uova alla coque o affogate, prosciutto cotto magro, formaggini, patate al vapore, purè, verdura cotta in modiche quantità, pane bianco, fette biscottate, frutta cotta, banane, succhi di frutta, yogurt,

zucchero, marmellata, miele, biscotti secchi; importante cuocere le pietanze senza grassi (in acqua, al vapore, al forno, nel brodo).

Cibi sconsigliati per nausea: formaggi fermentati o alla panna, carni e pesce grassi, salumi, tonno, frittate, fritti, pasta con salse, pane poco cotto, legumi, grassi animali, tutta la pasticceria con crema.

Cibi consigliati per vomito: riso, pasta, brodi di verdura o di carne sgrassati, carni e pesce magri, formaggio grana in piccole quantità, patate bollite, carote cotte, banane, mele, fette biscottate, tè, tisane, bere lontano dai pasti.

(Continua nel prossimo numero)

“A PECCIOLI PER RUGGERO” e un ricordo di Duccio...

Il 18 Maggio scorso si è svolta a Peccioli una serata dal titolo “L’Oncologia, screening e ricerca in Valdera” organizzata dagli amici e dai familiari di Ruggero e dalla Fondazione F.A.R.O. onlus. La serata voluta in ricordo di Ruggero Nocchi, un ragazzo che ha lasciato troppo presto i suoi cari a seguito di una tremenda malattia, è stata anche occasione di incontro e discussione sulle importanti tematiche della prevenzione. Sono intervenuti alla tavola rotonda, Silvano Crecchi,

Sindaco di Peccioli, il Prof. Orlando Goletti, primario della U.O. di Chirurgia Gen. dell’Ospedale “Felice Lotti” e il Dr. Lorenzo Marcucci, Dirigente Medico della U.O. di Oncologia Medica dell’Az-USL5 di Pisa. Un pensiero e un ricordo poi vanno a Duccio Tosti, amico fraterno di Ruggero, che, dopo di essere stato l’anima di quest’evento è scomparso prematuramente, lasciando tutti senza parole. Ci resta la speranza e il loro sorriso...



L' IMPORTANZA DELLA RICERCA CLINICA

Dr. Giacomo Allegrini, Dir. U.O. Oncologia Medica dell’Az-USL5

NOME STUDIO	FASE	PATOLOGIA
BEBYP	fase III	colon-retto
MO.MA	fase II	colon-retto
MACBETH	fase II	colon-retto
TRUST	fase II	colon-retto
BEAWARE	osservazionale	colon-retto
TRIBE	fase III	colon-retto
ISTRICE BEACH	fase II	colon-retto
PRO.VE.TT.A.	osservazionale	colon-retto
TRIP	fase II	colon-retto
GIM 8 over	fase III D.C.	mammella
TANIA	fase III	mammella
COLT ONE	osservazionale	mammella
CTC Platinum	fase II	mammella
BEVAGENE	osservazionale	mammella
SAFE HER	osservazionale	mammella
DOUBLE	fase III	mammella
SCLC(Parma)	fase III	polmone
TALISMAN	fase II	polmone
GOIRC(NSCLC)	fase II	polmone
ELDERLY NEXT	fase II	polmone
VETRA	fase II	polmone
FOLFOXIRI SEQ. GASTRICO	fase II	stomaco
ITACA-S 2	fase II	stomaco
PROMET 3	fase II	prostata
FOLFOXIRI NEOADJ	fase II	pancreas

In questi ultimi anni abbiamo assistito a dei progressi notevoli nel campo della ricerca farmacologica in oncologia. La ricerca clinica è quella branca della medicina che ha come obiettivo quello di testare quei farmaci che si sono rivelati promettenti in fasi più precoci della sperimentazione. Generalmente approdano nella clinica, in ambito di ricerca, quelle molecole che si sono già rivelate essere sicure per il paziente. Quindi, fare ricerca vuol dire dare la possibilità ai nostri pazienti di accedere a quelli che potrebbero essere i farmaci del futuro. Ed è altresì riconosciuto che le migliori possibilità di cura, per i pazienti in termini prognostici, si ottengono nei centri oncologici dove si fa ricerca. E' per questo motivo che anche qui a Pontedera e a Volterra abbiamo sempre cercato di promuovere studi di ricerca clinica. Studi che ci hanno permesso nel corso di questi ultimi anni di testare, come riportato, combinazioni di farmaci che si sono rivelati molti efficaci per i nostri pazienti. Ed è questa la strada che intendiamo proseguire. Vi riporto quindi di seguito l' elenco aggiornato degli studi che sono stati condotti e che sono attualmente in corso presso il nostro centro. Elenco, che sarà sempre presente in ogni numero della nostra rivista, per darvi l' opportunità di avere costantemente, alla luce dell' importanza che questo comporta, un' idea degli studi attivati presso il nostro centro. Prima di concludere, vorrei sottolineare che per fare ricerca è necessario avere una struttura con personale dedicato a seguire tutti gli aspetti formali legati alle sperimentazioni. A svolgere questo compito nella Unità Operativa di Oncologia Medica dell’Az-USL5 di Pisa, abbiamo la Dr.ssa Chiara Finale, grazie ad una borsa di studio finanziata dalla FARO. E' doveroso quindi continuare a ringraziare quanti ci hanno sostenuto finanziariamente in questi anni: Industrie Farmaceutiche, Istituzioni, Associazioni Sportive, la Banca Popolare di Lajatico, la Belvedere SpA, la Ecofor SpA e infine ma non per ultimi tutti i privati cittadini che hanno creduto in noi e nell'importanza del sostegno alla Ricerca.

NEL PROSSIMO NUMERO POTRAI TROVARE:

- Rubrica “Alimentazione e salute” della Dr.ssa Elisabetta Puccio.
- Articoli sui servizi erogati dalla Az-USL5 ai cittadini della Valdera e Alta Val di Cecina.
- Calendario eventi organizzati dalla FARO o in collaborazione con la FARO.
- “Gestione degli effetti collaterali dei farmaci chemioterapici” del Personale infermieristico della U.O. di Oncologia Medica dell’Az-USL5.(II parte)

E molto altro ancora.....

ORGANIGRAMMA FONDAZIONE F.A.R.O. ONLUS:

Presidente: Prof. Orlando Goletti

Vice Presidente: Dr. Claudio Belcari

Segretario: Dr. Giacomo Allegrini

Altri soci: Dr. Mario Filidei, Dr. Roberto Andreini, Dr. Graziano Biondi, Dr. Daniele Salvadori, Dr. Stefano Caturegli, Dr. Landi Paolo (per Ecofor Service SpA).

Art. 3 dello statuto: “la fondazione persegue la promozione e lo sviluppo, attraverso ogni forma e modo, degli studi e delle ricerche nel campo dell’oncologia sia sperimentale che clinica e delle altre scienze o discipline mediche e non mediche che con essa convergono o sono di supporto e di ausilio”

Se vuoi saperne di più: U.O. Oncologia Medica Az-USL5

Ospedale “Felice Lotti”

Via Roma,151

56025Pontedera

TEL: 0587/098707 - FAX: 0587/098709

E-mail: seg.scie-onco@usl5.toscana.it

Se ci vuoi sostenere: Fondazione FARO onlus

P.IVA/C.F: 01925110502

Banca Popolare di Lajatico

CC n° 000020077079

IBAN: IT 12 P 05232 71131 000020077079